

25 la copia

Abbonamento	Italia e Colonie	Estero
ANNO L. 65 - L. 32	ANNO L. 150 - L. 75	ANNO L. 150 - L. 75
SEMIANNO L. 32 - L. 16	SEMIANNO L. 75 - L. 37	SEMIANNO L. 75 - L. 37
TRIMESTRE L. 16 - L. 8	TRIMESTRE L. 37 - L. 19	TRIMESTRE L. 37 - L. 19

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali eguali prezzi che per l'interio

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINALI FERRARI	LA FESTA	IL CARROCCIO	LA FIORITA	L'ALBA	IL CORRIERE	L'OPERA
Settimanale delle Famiglie	Settimanale dei Giovani	Settimanale delle Signorine	Settimanale Femminile	Settimanale dei Fanciulli	Rassegna Sociale Mens.	
Anno L. 100 Sem. 50	Anno L. 14 Sem. 7,50	Anno L. 14 Sem. 7,50	Anno L. 15 Sem. 8	Anno L. 15 Sem. 8		

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 250 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Moralisti L. 250.

Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2, 20121 Milano - Via Merelli N. 5.

L'amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

LA CRISI POLITICA TEDESCA

e riparazioni e i partiti

Il paese all'interno e all'estero. Sembra che i partiti sentano il peso delle loro responsabilità e perciò abbandonino le loro visioni particolari per esigenze di carattere superiore.

Il Centro Cattolico ha notato per primo i pericoli di una situazione esasperata fino all'estremo limite e, sanata la sua crisi interna, è disposto ad entrare nella grande coalizione. Noi notiamo con piacere questo mutato atteggiamento del vecchio e glorioso partito cattolico, perché quando sono in ballo gli interessi, e forse la sorte stessa del paese, ogni incertezza deve essere superata. Le crisi politiche non possono protrarsi a lungo senza intaccare le radici stesse di un regime e determinare scarti o riduzioni inattese e inaspettate. L'esperienza politica italiana dell'ultimo decennio è una prova storica veramente squisita.

C'è da sperare che anche gli altri partiti abbiano la sensibilità e vedano i pericoli di questa situazione e così possa sorgere quella auspicata coalizione che rafforzerebbe il regime repubblicano e rendere possibile la funzionalità del parlamento.

Comunque noi non crediamo che la crisi sia talmente grave da credere imminente un colpo di stato. La Germania repubblicana ha superato nel dopo guerra situazioni ben più difficili, quando, soprattutto, una ondata di anarchia e di rivolta sembrava travolgerla nel fascino del bolscevismo. Il tono elevato dell'educazione politica del paese ha impedito allora che la dura esperienza si verificasse. Fu così evitata la dittatura di sinistra così come domani sarà superato il pericolo di una dittatura monarchica.

Troppi interessi e troppi problemi hanno avuto la sanzione quasi decennale di un governo democratico, che non può svincolarsi dagli impegni assunti con le potenze alleate senza determinare una caotica situazione in tutta l'Europa della quale prima a soffrirne sarebbe la stessa Germania. Noi arriviamo perfino a pensare che nell'eventualità di un colpo di stato attuato dagli "elmi di acciaio", esso non riuscirebbe ad abbattere il regime repubblicano, ma sarebbe convogliato ed assorbito nel regime stesso. Il Maresciallo Hindenburg non avallerebbe mai una cambiale firmata da Hindenburg.

B. G.

LE ELEZIONI INGLESI

BALDWIN PREPARA il programma dei conservatori

LONDRA, 9 matt.

Baldwin, tornato a Londra, ha fatto ieri colazione con il Cancelliere dello Scacchiere Churchill col quale ha discusso intorno al bilancio e al programma del Governo per quanto concerne le prossime elezioni generali. Per domani mercoledì è poi annunciata un'importante riunione del Gabinetto al quale si suppone che Baldwin sottoporrà il suo piano elettorale. Quindi dopo avere avuto il consenso dei colleghi, Baldwin sottoporrà probabilmente il programma del Governo alla grande riunione del Partito conservatore che avrà luogo a settimana prossima.

Ieri sera Sir Worthington Evans, conservatore, ha tenuto un discorso che è stato diffuso dalla radio. Le riunioni elettorali in tutta la nazione sono state ieri sera alcune centinaia. Benché per parecchi colleghi ancora non sia stata fatta la scelta finale, già sono stati designati 1640 candidati alle prossime elezioni. Di essi 580 sono conservatori, 565 laburisti e 495 liberali. Le donne sono in numero di 65, e di esse il contingente maggiore è dato dal Partito laburista. Qualunque sia l'esito delle elezioni, la Camera uscirà da esse in gran parte rinnovata, perché moltissimi rappresentanti dei diversi partiti non scenderanno in campo il 30 maggio, avendo deciso di ritirarsi.

Ieri si è iniziata la campagna elettorale liberale con una serie di comizi tenuti alle estremità nord e nord-ovest della Gran Bretagna: a John O'Grady's House, in Scozia, località cosiddetta da una casa ora scomparsa e indicata da un rilievo ottagonale del terreno, che secondo la tradizione, fu costruita da un colonnello olandese, e a Land's End in Cornovaglia. Dai punti periferici, i comizi si porteranno poi verso il centro.

Sir Erbert Samuel, presidente della organizzazione del partito, ha dichiarato che nessuna alleanza, nessun accordo si farà con conservatori o laburisti per le elezioni. Il partito liberale combatterà per proprio conto in 500 collegi.

Al comizi è stato letto questo colorito discorso di Lloyd George: « Il messaggio liberale va a quegli uomini, lo spirito dei quali è schiacciato sotto il peso dell'orlo forzato; alle donne, le cui privazioni si aggiungono alle sofferenze degli uomini; ai giovani che hanno davanti a loro una prospettiva di anni oziosi. E' un messaggio per coloro che vivono nelle tenebre delle catapecchie e per coloro che sono costretti ad abbandonare la terra per recarsi nelle città affollate. E' un messaggio di speranza, di incoraggiamenti e di promesse; esso dice che sono pronti i rimedi capaci di vincere i malanni nazionali della disoccupazione, della depressione industriale, della decadenza agricola, della disolazione sociale. Esso è lo spiegamento della bandiera liberale su tutto il Regno ».

L'ottimismo di Benes

sull'avvenire dell'Europa

VIENNA, 9 sera

Il Comitato esecutivo della Federazione internazionale dei giornalisti ha tenuto a Praga il suo congresso. Al banchetto di chiusura il ministro Benes non ha voluto perdere l'occasione di esporre i suoi principi e le sue previsioni in fatto di politica estera, pure riconoscendo che in questo campo le profezie sono pericolose. Egli crede che fra pochi anni il problema delle riparazioni e dello sgombero della Renania sarà risolto completamente e con ciò verranno assicurati la pacificazione e il consolidamento dell'Europa. L'America non avrà più ragione di temere dalla irrequietezza del vecchio continente. L'Italia risolverà con un accordo le questioni con la Jugoslavia. In un tempo più o meno lontano, il disarmo navale sarà un fatto compiuto e si potrà quindi procedere alla convocazione della conferenza per il disarmo generale che, come si sa, sta molto a cuore al ministro degli Esteri cecoslovacco. In pochi anni, anche la Russia si sarà decisa a collaborare con il resto dell'Europa sulla base dei principi di diritto internazionale vigenti fra gli Stati occidentali. Il Ministro degli Esteri cecoslovacco ha concluso affermando che le sue previsioni non sono dettate da un ottimismo generico, ma da una profonda e matura convinzione.

LA BILANCIA COMMERCIALE

Per un "quid agendum,"

Il nostro commercio con l'estero, non per una adesione alle correnti mercantilistiche prevalenti in tanti paesi, ma per la maggior importanza che diversamente che nei grandi paesi capitalisti, hanno in Italia le importazioni ed esportazioni delle merci, in relazione alla totale bilancia economica nazionale, è oggi il problema più assillante e delicato: il suo equilibrio, o almeno il suo minor sbilanciamento, è divenuto oggi la necessità più impellente, il problema centrale dell'economia italiana.

Abbiamo messo in rilievo le varie interpretazioni e la diversa causalità attribuita dagli studiosi al maggiore sbilanciamento verificatosi nell'anno 1928. Probabilmente le cause sono molteplici. Il fenomeno deve essere un po' a tutte le cause: cattiva annata agricola, aumento dei prodotti stranieri, quantunque questa interpretazione spieghi piuttosto la persistenza di uno sbilanciamento che non il suo aggravarsi, ricostituzione di scorte di materie prime, esporti dominati dal fattore monetario, l'ancora in corso assestamento dei prezzi interni alla riforma valutatoria.

Su questo punto le relazioni delle banche, che costituiscono in modo fondamentale le espressioni più realistiche dei dati più consapevoli ed operosi della produzione nazionale, avute nello scorso di marzo, confermano questa interpretazione più comprensiva e sintetica. La relazione della Comit, che pur è stata quest'anno anche più sobria e riservata degli altri anni, afferma: « Nel complesso, i due contatti ».

a) Lo svolgimento della vita economica italiana nell'esercizio decennale è stato influenzato dalla riforma monetaria attuata alla fine del 1927: affermazione che trasforma tutta la materia trattata nella relazione o addirittura il fatto fondamentale che tanta influenza ha avuto ed avrà sulle possibilità produttive e mercantili del nostro paese.

b) L'aggravamento dello sbilanciamento commerciale appare transitorio e tale da non giustificare alcune eccessive apprensioni recentemente espresse. Secondo queste previsioni documentate finanziarie la causa fondamentale del fenomeno è chiaramente definita, anche se esso è considerato non durevole, né preoccupante.

L'on. Giuseppe Paratore, l'autorevole e antico presidente della Commissione di Finanza e Tesoro, nel suo noto articolo apparso sulla Nuova Antologia del 1.º marzo - uno dei pochi studi di bilancio e veramente notevoli apparso in questi ultimi tempi sull'economia italiana - aggiunge che non solo lo sbilanciamento commerciale non riveste alcun significato patologico, ma anzi che l'economia italiana è stata adattata alla nuova congiuntura creata dalla stabilizzazione. Egli scrive: « Il maggior disavanzo della bilancia commerciale italiana per valore, bene esaminato, non ha un significato patologico; infatti, mentre le esportazioni, nelle principali voci, non segnano riduzioni quantitative ed il minor ricavo monetario è dovuto specialmente a diminuzione di valore di prezzi, le maggiori importazioni sono di materie prime ed esse rappresentano da una parte un sintomo di ripresa di attività industriale e dall'altra ricostituzione di stock, ridotti per effetto dell'instabilità della speculazione valutistica del secondo semestre 1927 ».

L'asserto dell'autorevole finanziere è forte e sarebbe « scaduto » se l'aggravamento dello sbilanciamento fosse solo in confronto del 1927 e non anche con gli anni anteriori mentre il prof. Giorgio Mortara sul quaderno del gennaio del Giornale degli Economisti può stabilire questo quadro: « Infatti, anche negli anni precedenti, e corretto, riportando la lira ad un valore costante, al suo valore attuale: Commercio internazionale nei primi 10 mesi (milioni lire attuali):

	1925	1926	1927	1928
Importaz.	16.284	15.554	16.335	17.898
Esportaz.	11.069	10.784	12.356	11.574
Eccezzenza	5.185	4.770	4.089	6.324

E sarebbe anche più sudente se l'on. Paratore non avesse polverizzato con alcune categorie economiche non scritte « che la politica monetaria non ha né può avere come scopo la correzione di situazioni mercantili », raccomandando così che vivano delle situazioni mercantili che marcano a fatica, situazioni che hanno bisogno di essere corrette.

E infatti i costi interni di produzione non sono ancora così totalmente adeguati alla nuova congiuntura, che vi sia nei prodotti italiani una maggiore possibilità di concorrenza, che è tanto più necessaria, quanto più si intensificano intorno le barriere doganali, quando si consideri le esportazioni (come le chiama Battista Pellegrini in un suo lucido articolo sul « Popolo d'Italia » del 2 aprile) non solo della Germania e della Francia, ma ora anche del Nord America: si fanno più vivaci e organizzate.

Il disavanzo della bilancia commerciale è tanto rilevante che non dobbiamo nascondere la gravità e la serie di studi, ricerche, provvedimenti che per almeno ridurlo tanto più che le concorrenze estere appaiono a mercati interni più ampi e a protezioni anche più decise premiano sui nostri mercati, contengono il posto alle nostre esportazioni.

I trattati e gli accordi commerciali con vari paesi - l'Italia ne ha stipulati una trentina - questi ultimi anni - la propaganda per il consumo di merci nazionali, l'assicurazione del credito all'estero, e (quando a proposito comincerà a funzionare questo credito commerciale con il decreto 3 gennaio 1927 e per il quale la nostra costituita la società e nominato il direttore), la costituzione dell'Istituto per l'esportazione testimoniano gli sforzi rovinosi per ridurre lo sbilanciamento commerciale.

Ma tutti questi mezzi sono sufficienti o non occorre qualche cosa di più produttivo di più reattivo sulla nostra attività produttiva?

Ci sembra in ogni caso conveniente del massimo rilievo l'articolo sul « Popolo d'Italia » del Pellegrini che va sintomaticamente insistendo sul tema del commercio estero, e che tutti l'ottimismo è buona cosa, che tutti i provvedimenti possono essere utili, ma che occorre un programma che tocchi la sostanza, il fondo del problema. « Quid agendum », egli giustamente si propone e così risponde al quesito:

« E' inconcepibile l'ammettere che si generalizzino e consolidino stati di fatto per cui le Nazioni, dalle quali importiamo per miliardi di lire, hanno ad insapora fino a limiti, le tariffe doganali a nostro danno. E', poiché ritorsioni legittime senza esportazioni essenziali, a i consumatori non debbono essere gravati da aumenti di prezzi senza da esaminare se non si prospettino come opportuni, particolari accordi sulle basi di una chiara equità. Indipendentemente da quello che abbia ad essere lo svolgimento sagace della politica economica italiana, noi vedremo se vi siano parziali soluzioni che si creino oltre che nella forma reciproca delle esportazioni in materia di collaborazioni commerciali ed industriali fra l'Italia e quelle nazioni che ci sono tanto lestate nei meccanismi del commercio, che nella forma di vendite e degli acquisti. Nazioni generosissime finché si tratti di venderci i loro prodotti; ma riservatissimi quando si tratti di accogliere i nostri ».

La proposta sembra accennare a qualche cosa di grande rilievo. Ma perché merita di essere meglio chiarita. Indubbiamente perché abbia importanza non può trattarsi dei soli trattati commerciali, Unioni doganali allora?

Potrà ciò dare al nostro commercio estero, alle nostre attività produttive, alle possibilità di concorrenza e allo sbilancio per il quale oggi occorre qualche cosa di più dei provvedimenti ordinari? Il nostro giudizio sarà più fondato se il Pellegrini, già tanto benemerito, vorrà meglio illustrarci la sua proposta.

Observer

Ripercussioni della Conciliazione in Austria, Germania e Ungheria

PARIGI, 9 sera

(Vice) Dopo quelle di Mons. Selpel il giornalista Giorgio Otlík ha raccolto altre impressioni per l'« Echo de Paris » sui patti del Laterano, in Austria, in Ungheria e in Germania.

Esse, tuttavia, non sono così limpide e imparziali come quelle del Cancelliere dimissionario: e vanno quindi volta a volta postillate e corrette. Per esempio l'Otlík dice di avere in Austria e in Germania incontrato dei cattolici che nell'opera per il fascismo, « si confondono coi massoni, liberali e i democratici »; e son proprio quelli - osserva il giornalista francese - che prima non avevano orrore dell'assolutismo delle cadute monarchie. Viceversa in Baviera i socialisti nazionali di Hitler « i cosiddetti fascisti bavaresi » - stimano gli accordi del Laterano fino a farne dire che riconoscono pienamente che per dogma il nazionalismo ad oltranza. A questi il « Kurier » austriaco, che per i cattolici bavaresi senza fobie politiche, che ciò è contraddetto dalla più lampante verità: che la dottrina nazionalista o fascista non hanno a che vedere col trattato o con il Concordato del Laterano.

Le minoranze dell'Alto Adige

In Austria come in Baviera l'Otlík ha trovato le medesime preoccupazioni dei tedeschi per l'influenza che gli accordi di Roma avranno per i tedeschi dell'Alto Adige; e mentre alcuni sono sempre pessimisti, altri invece sperano in Mussolini, « il quale possiede tanta grandezza d'animo, che si regolerà da quel grande uomo di Stato che egli è con i 180 mila tedeschi del Tirolo » e continuano a chiamare così i tedeschi dell'Alto Adige - i quali, sotto la guida di un clero patriota, non potranno certo mai danneggiare seriamente la grande Italia di 40 milioni di abitanti ».

A questo punto è bene aprire una parentesi con il giornale jugoslavo di Slovenia, che l'aveva invece ben più precisamente la situazione, con questi particolari accenti:

« La disposizione (concernente le Commissioni paritetiche in caso di differenza di giudizio circa la responsabilità degli ecclesiastici) vale anche per le minoranze nazionali in Italia, per la tutela delle quali in ciò che riguarda il ministero pastorale è provveduto in una maniera veramente ideale. La conformità ad un principio già dalla Santa Sede un'altra volta al tempo nostro applicato in un Concordato con uno Stato plurinazionale, quando il bisogno si faccia sentire si debbono (non si possono) dare ai Vescovi, o rispettivamente ai parroci dei coadiutori che secondo le decisioni, norme e consuetudini dei canoni ecclesiastici eserciteranno la cura pastorale nella lingua della minoranza nazionale. Nemmeno è stabilito che i Vescovi e i parroci debbano essere di razza italiana, ma solo che debbano essere cittadini italiani e conoscere la lingua italiana, ciò che si intende da sé ».

Più equi giudizi

In Germania, invece, l'Otlík ha trovato che Mussolini è giudicato con maggiore equità; e i cattolici, staccandosi dalle polemiche irritanti di filofascisti e antifascisti, sono unanimi nel salutare i patti fra la S. Sede e l'Italia come « una affermazione della posizione della S. Sede, nel mondo ».

« Il gesto di Mussolini - dice il giornalista - è stato nel suo giusto valore, ciò che, automaticamente, riduce la differenza di alcuni verso il fascismo e l'Italia. E senza confessarlo, in modo più o meno espresso, molti tedeschi s'attendono da un tal gesto qualche beneficio per la causa nazionale. Una politica di riconciliazione, intrapresa ora da Mussolini, sarebbe dunque accolta oggi in maniera tutt'altro diversa di sei mesi fa ».

Quindi lo scrittore troppo esatto sulla risposta che i Cardinali avrebbero dato al quesito del Papa, riposta che egli riferisce così in italiano: « Non si può respingere que-

La cooperazione intellettuale

Riunioni presso l'Istituto di Parigi

PARIGI, 9 sera

Durante il corrente mese di aprile si terranno qui due riunioni organizzate dall'Istituto intellettuale per la cooperazione intellettuale. La prima è quella dei direttori degli uffici universitari nazionali che si aprirà il 14 aprile. Dopo una relazione dei singoli delegati, saranno esaminati i problemi relativi allo scambio dei professori e degli studenti, all'equipollenza dei diplomi universitari ecc. Saranno rappresentati a questa riunione gli uffici interuniversitari dei seguenti Stati: Italia, Germania, Belgio, Danimarca, Spagna, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Ungheria, Olanda, Polonia, Romania, Svizzera, Stati Uniti d'America. La seconda riunione è quella del comitato dei rappresentanti delle organizzazioni internazionali di studenti che avrà luogo il 25 aprile. Questa riunione si occuperà fra l'altro dei seguenti problemi: Relazione delle singole organizzazioni sull'attività svolta nel 1928; relazione speciale del « Museo soccorso universitario » sulle conferenze da questo ente organizzate, progetto di una guida universitaria internazionale; progetto di un sanatorio universitario internazionale, carta internazionale di identità dello studente ecc.

UNA GIUSTA TUTELA

(c. l.) Un succinto comunicato

« Stefani » ci avverte oggi dei lavori della Commissione paritetica franco-italiana per lo studio dello stabilimento dei soggetti delle due nazioni emigrati rispettivamente dall'Italia in Francia e dalla Francia in Italia.

Questo annuncio è ritenuto negli ambienti politici come sintomo assai significativo ed importante circa il riavvicinamento fra le due nazioni, riavvicinamento che è nel programma del nostro Governo, come già l'on. Mussolini ebbe a dire in alcune comunicazioni memorandate al Consiglio dei ministri.

Il fatto poi che di tali conversazioni viene data notizia all'indomani dell'incontro di Firenze fra il nostro Primo Ministro e Chamberlain, conferma quanto dicemmo a proposito del contenuto dello storico colloquio: che cioè esso poteva e voleva preludere ad uno degli atti più rilevanti per il concreto riavvicinamento fra l'Italia e la Francia.

Oggi è soltanto uno degli aspetti delle questioni che si agitano: la questione della nazionalità. Ma essa, per certi riguardi, è di molto più assillante dello stesso problema coloniale. Sono note le condizioni speciali della « naturalizzazione », che la Francia vorrebbe fare - e in parte già ha attuato - per gli emigrati italiani.

Che cosa valgono e che cosa fanno i nostri lavoratori di oltre Alpe? La guerra, oltre a portare nuovi spaventosi vuoti nel patrimonio demografico, ha prodotto anche un incremento allarmante dell'urbano. Per lavorare le campagne della serie, la immigrazione è stata quanto mai facilitata, resa addirittura necessaria. Un « siffatto » « vuotamento rurale » attraverso l'estero tre milioni di italiani, polacchi, belgi e spagnoli che si recarono a lavorare in Francia, specialmente nelle zone e regioni di provincia. Di gran lunga il più numeroso di questi gruppi stranieri, è quello italiano. Il censimento recentemente pubblicato dal nostro Ministero degli Esteri stabilisce che il numero totale degli italiani ora residenti in Francia è di 962.583 ossia, arrotondando le cifre, un milione. La grande maggioranza si è stabilita nella terra del sud della Francia. Si calcola che questi nuovi arrivati abbiano speso più di 300 milioni di lire

La cooperazione intellettuale

Riunioni presso l'Istituto di Parigi

PARIGI, 9 sera

Durante il corrente mese di aprile si terranno qui due riunioni organizzate dall'Istituto intellettuale per la cooperazione intellettuale. La prima è quella dei direttori degli uffici universitari nazionali che si aprirà il 14 aprile. Dopo una relazione dei singoli delegati, saranno esaminati i problemi relativi allo scambio dei professori e degli studenti, all'equipollenza dei diplomi universitari ecc. Saranno rappresentati a questa riunione gli uffici interuniversitari dei seguenti Stati: Italia, Germania, Belgio, Danimarca, Spagna, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Ungheria, Olanda, Polonia, Romania, Svizzera, Stati Uniti d'America. La seconda riunione è quella del comitato dei rappresentanti delle organizzazioni internazionali di studenti che avrà luogo il 25 aprile. Questa riunione si occuperà fra l'altro dei seguenti problemi: Relazione delle singole organizzazioni sull'attività svolta nel 1928; relazione speciale del « Museo soccorso universitario » sulle conferenze da questo ente organizzate, progetto di una guida universitaria internazionale; progetto di un sanatorio universitario internazionale, carta internazionale di identità dello studente ecc.

Le condizioni americane per partecipare alla Conferenza del disarmo

NEW YORK, 9 sera

Il New York Herald Tribune in una informazione del suo corrispondente da Washington crede di sapere che i delegati navali americani alla conferenza preparatoria della Conferenza internazionale per il disarmo che si riunirà a Ginevra, avrebbero avuto istruzioni precise secondo le quali gli Stati Uniti parteciperanno alla nuova conferenza per il disarmo soltanto nel caso che la Gran Bretagna accetti completamente il principio esposto dagli Stati Uniti nella conferenza tripartita del 1927, e rimasta senza successo. (Radio St.)

Le udienze di S. E. Mussolini

ROMA, 9 sera

Il Capo del Governo ha ricevuto il dott. Cornelio di Marzio, il quale gli ha offerto la prima copia del suo recente volume: « Popoli e paesi ». (Stefani).

Riunione del Comitato intersindacale

ROMA, 9 sera

Stamane a palazzo Littorio, sotto la presidenza del Segretario del Partito, S. E. l'on. Augusto Turati, si è riunito il comitato centrale intersindacale. (Stef.)

Il ritorno della gioia

LEGGENDA FINLANDESE

Quando la Gioia doveva tornare alla casa dell'Uomo, l'Uomo era ad aspettarla sulla porta. Era vestito d'una bella tunica bianca, ornata di porpora, e con una mano si carezzava la barba bruna e giovanile.

Dietro a lui apparve una figura macilenta di vecchio, che stringendosi più che poté allo stipite, passò inosservato accanto al giovane, senza neppure sfiorargli la veste. Aveva il cranio tutto calvo, con pochi fili grigi dalle parti, un viso smunto e pallido che pareva d'avorio, ed era incassato in un loggione gabbiano scolorito e coperto di toppe. Nell'allontanarsi appoggiandosi al bastone, si voltò e guardò il giovane con due occhi chiari, pieni di tenerezza. Ma l'Uomo non si avvide di nulla.

Poco dopo che il vecchio fu scomparso, dalla stessa strada arrivò di corsa la Gioia. Portava una veste svolazzante, color giacinto, e aveva intorno alla testa una piccola ghirlanda di rose rosse. Si gettò al collo dell'Uomo, e l'Uomo se la strinse al petto e la baciò ardentemente.

Sei tornata! Sei tornata, amica mia! E tenendosi sempre abbracciati entrarono nella stanza.

— Vedi, disse l'Uomo accendendo nel mezzo la tavola apparecchiata — tutto è pronto per la festa del tuo ritorno.

Il sole splendeva sul bianco delchieri ed i fiori.

— Oh, amico mio, — disse la Gioia ridendo — se tu sapessi chi ho incontrato poco prima di giungere qui.

— Chi hai incontrato?

— Un vecchio seduto su un mucchio di sassi; così secco e inartigliato che nel viso gli trasparivano gli ossi. Guardava rintontito in direzione della casa.

L'Uomo si turbò.

— Che hai? — gli domandò la Gioia. Poi, leggera e volubile, soggiunse: — Non sai? Mi era venuto in mente di dire a quel vecchio di venire con me, e di dirmi che cosa sarebbe stata una strana sorpresa, non è vero?

— No, — rispose l'Uomo facendosi ancor più pensieroso — quel vecchio è stato qui, con me, a poco prima che tu arrivassi. E' andato via senza che io me ne accorgessi. Ma lo aveva detto che sarebbe andato via così, senza dirmi nulla; ma io mi ero perduto dimenticato di lui.

— E' stato qui fino ad ora? E' stato quel vecchio strano?

— Disse la Gioia guardando la tavola apparecchiata e la stanza piena di luce e di fiori.

— Sì, — rispose l'Uomo — quando la sventura mi colpì, tutti mi abbandonarono; lui solo rimase con me, a consolarmi, ad assistermi, e divenimmo amici. Fu il giorno solo, il mio dolce compagno; mi salvò dalla disperazione, m'insegnò a soffrire e ad amare; e non dimenticherò mai le intime dolcezze che mi fece provare nei giorni più terribili della mia vita.

— Non pensare più a quel tempo; è passato — disse la Gioia, accennando verso la finestra aperta, seguita.

— Senti, come cantano gli uccelli nel bosco?... Come odorano i fiori nel prato?...

— Sì, — rispose l'Uomo, guardando di là dalla finestra il prato verde e il bosco all'intorno — ma se tu avessi sentito che indimenticabile dolcezza avevano gli alberi, i fiori; e soprattutto i canti degli uccelli, quando il povero vecchio era qui! Egli andava in mezzo al prato, e gli uccelli venivano a beccargli in mano le briciole di pane. Gli si posavano sulla testa, sulle spalle, sulle braccia, e cantavano, cantavano perdutamente, con una tenerezza infinita, che penetrava in fondo al cuore e traeva dolcemente dagli occhi lacrime di consolazione. Vorrei che gli avessi sentiti cantare allora, la piccola amica!

— Oh, io voglio sentirli, voglio godere questa felicità insieme con te. Bisogna richiamare quel vecchio. Qual è il suo nome?

— Il suo nome?...

— Sì, voglio saperlo.

— Non ti significherà nulla il nome; nondimeno te lo dirò, chiama *Dolore*.

— Non ho mai udito un tal nome, mi giunge del tutto nuovo. Ma non importa, richiamalo; voglio che si faccia godere, voglio che siamo interamente felici... Oh! senti, senti? gli uccelli si sono calati, e il sole mi pare che non splenda più nella stanza, come quando entrata. Richiamalo, richiamalo!

— Sarebbe inutile; non verrebbe. E' povero, è vecchio, è tutto cenero e rattoppato; si vergognerebbe di te.

— Oh, io voglio che torni. Non saggerò nemmeno un boccone delle buone cose che hai preparato, s'egli non torna. Se non vuoi andar te a richiamarlo, andrò io; non dev'essere molto lontano; una fermata, e poi è vecchio, cammina a fatica; io son giovane e svelta, lo raggiungerò facilmente. E la Gioia uscì di corsa dalla stanza.

Dopo non molto riapparve sulla soglia, conducendo il vecchio per mano.

Appena il vecchio fu entrato, gli uccelli ricominciarono a cantare, e con una dolcezza nuova, infinita, mentre sulla tavola apparecchiata il sole spargeva, fra i cristalli, piccoli puri luminosi, che

LA GUERRA AEREA

L'Inghilterra studia un ingegnoso piano di difesa

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 9 aprile. Il ministero inglese dell'Aeronautica ha deciso di costruire una stazione sotterranea di comando delle forze di difesa aerea delle Isole Britanniche.

Questa stazione sarà unica al mondo e la sua costruzione segnerà la realizzazione del piano col quale l'Inghilterra durante la prossima guerra, eviterà ai suoi cittadini le emozioni dei terribili raid che si sono verificati durante l'ultimo conflitto.

Questo «cervello» meccanico dell'aeronautica inglese conterrà degli apparecchi elettrici ed altri di una straordinaria ingegnosa.

Il più assoluto segreto è mantenuto sui dettagli di costruzione di questa stazione sotterranea, e soltanto quelli che vi lavorano sapranno la località dove essa è situata.

Infatti non vi sarà nessun segno esterno che possa indicare il luogo del comando aeronautico.

Ad un certo livello al di sotto della superficie terrestre, sarà costruito un'armatura a prova di bomba, in modo che la stazione sia al riparo tanto dai proiettili che dai gas, ed assolutamente isolata dal resto del mondo.

Aziunando un semplice commutatore, gli ordini delle persone che sono nella galleria raggiungeranno una rete di stazioni situate sulla superficie terrestre, da dove essi saranno trasmessi radio telefonicamente ai piloti degli apparecchi in volo.

L'oggetto principale di questa stazione sotterranea sarà una carta illuminata elettricamente che continuamente raffigurerà quello che si svolge nel cielo.

Su questa carta delle piccole luci raffigureranno la posizione di ogni cannone antiaereo e di ogni riflettore ed appariranno le informazioni trasmesse al comando sotterraneo da un vasto sistema di posti di osservazione e di ascoltazione situati tanto nell'interno del paese che sulle coste.

Il compito degli osservatori che occuperanno questi posti sulla superficie terrestre sarà di tracciare, mediante strumenti di ascoltazione che accertino le posizioni degli aeroplani nemici e i movimenti effettuati dagli apparecchi invasori, anche quando questi si avvicinano a grande altezza.

La direzione della stazione di comando segreto verrà riprodotta sulla carta, con delle ordinate di luce più o meno forti, l'azione dei combattenti aerei. Degli ordini verranno allora trasmessi telegraficamente agli squadroni di difesa per informarli della posizione esatta del nemico. Quando gli aeroplani di difesa si innalzano essi saranno raffigurati su questa straordinaria carta mediante dei punti mobili di luce.

Con questo sistema, il comando delle forze aeronautiche inglesi riceverà da una località sotterranea al di sotto della superficie terrestre i combattimenti che si svolgeranno nell'aria. (Intern. News Service).

ORIENTAMENTI DELL'ARTE ITALIANA

La prima Mostra di pittura e scultura del Sindacato Fascista Laziale

ROMA, aprile. Questa prima mostra del Sindacato Fascista laziale, inaugurata nel Palazzo delle Esposizioni in Roma, può dirsi, sotto ogni aspetto, e per il suo tono generale, pienamente riuscita. Gioia riconosce e prior la serena obiettività che ha guidato gli organizzatori nell'aprire le porte di via Nazionale, alle tendenze più varie, dai vecchi pittori del cenacolo costiano, ai più giovani e genuini rappresentanti dell'arte italiana. Ma tale larghezza di vedute, tanto più opportuna in una mostra forzosamente eclettica, non ha impedito di compiere una serena e giustamente severa selezione. Se anche si dovrà riconoscere che in alcuni casi sarebbe stato meglio tagliar reciso, escludendo un altro le opere di falsi artisti, bisogna pur tener presente che ciò, e per carattere stesso della mostra, non è stato possibile che in parte. Ma quello che conta rilevare soprattutto è che pur accogliendo le forme più disparate si è riusciti a mantenere uno squisito equilibrio e a conferirvi persino una certa omogeneità, avvolgendola in una atmosfera riposante.

Pittori di composizione

Detto questo non si potrà negare che la sua «danza», a parte distinzioni e preferenze sia un ottimo pezzo di pittura, sobriamente composto; e che alcune sue nature morte vadano segnalate per la resa oggettiva, sebbene sappiano un po' di magazzino da imballaggio.

Quanto a *Domenico Colao* non abbiamo che a ripetere ciò che se ne scrisse in occasione della Mostra degli «Amatori e Cultori»; cioè che la sua umanità non ha sofferto, che il suo mondo pittorico non è affatto celebrato, che il suo linguaggio è schietto, semplice, onesto. Lo si potrebbe accusare di insistere troppo su di un tono fisso; di essere poco vario nella sua tavolozza un po' grigio ed uniforme.

Ma si dovrà convenire che è questo in lui quasi un bisogno o per lo meno un indubbio mezzo di espressione, e che, d'altro lato, egli è troppo pittore per dargliene fare un addio.

Di quadri qui esposti dal *Colao* quello che ci sembra tocchi il grado più alto di umanità e di resa pittorica è il «bambino dormiente», dipinto con sugo di impasto, con gioia di colore e di pennellata, in cui il vero è non solo amorosamente studiato ma sapientemente capito.

A quest'opera s'aggiungano fra le altre, due che rivelano appieno le qualità costruttive del *Colao*: una figura di «pescatore» salda e vigorosa ed un «paesaggio romano» dipinto con una gamma di colori, notevoli per la sua aridità e per il gusto squisito del compositore.

Uno che sa darci brani di sana pittura è *Antonio Barera*. Il gruppo di opere da lui esposte lo conferma pittore equilibrato, compositore saldo, che non s'abbandona mai a falsi licenze, che gusta la gioia di una pennellata e ne conosce il segreto valore. Non è un virtuoso, ma neanche un ingenuo; sa che bisogna esser padroni della tecnica che non basta, ch'essa è necessaria ad esprimere, ma non è espressione.

Se volessimo buttar giù un quadro alla brava — e qualche volta lo si scopre in tentazione — gli costerebbe positivamente assai meno; ma egli ha tanto buon gusto da moderare questa sua bravura, in certo senso pericoloso, che potrebbe portarlo a tradire le sue qualità istintive di colorista e di compositore.

Basti ricordare, oltre alcune vedute, il quadro intitolato «Mozzo in vacanza», ove si possono cogliere spiccati i segni di questa padronanza, sobriamente contenuta in una giusta misura.

Indirizzi di giovani:

Ceracchini e Di Cocco

Francesco Trombadori espone alcuni «paesi» pieni di luce e di colore, che sono quanto di più reso egli abbia forse compiuto. Ve n'è specialmente uno, «paese d'Abruzzo» che vale meglio d'altri a convincerci di quanto gusto e di quale preziosità sia ricca l'opera del *Trombadori*. Fine, quasi evanescente nei passaggi di tono, resi con tanta finezza, tagliato con sicurezza, questo dipinto ha pregi che possono sfuggire a prima vista ma che l'osservatore attento non mancherà di rilevare. E ciò valga anche per una «veduta di Nemi» e per uno «staccato di paesaggio» ove si ripete questa musica in sordina, questo lieve accento di toni; mentre in un altro quadro «natura morta» lo studio dei valori oggettivi è condotto con maggiore perizia, forse con minore spontaneità.

Di *Gisberto Ceracchini* si potrebbe dire a torto o a ragione, che la sua arte per essere a volte troppo ingenua minaccia di divenir puerile, ma resta sospesa in un mondo di fiaba, ove le sue figure di pastori, i suoi eroi da presopio, vivono e pur palpitano nelle loro passioni marionettistiche.

C'è sempre, nel *Ceracchini*, un misto di stupore o di estatico nel quale egli si compiace; un che di festosamente vivo, non, per carità, un giuoco di motivi folkloristici, ma una specie di lanterna magica che proietta figure e paesi, che li agiti, che li sovrappone, deformandoli.

Non molto lontano dal *Ceracchini*, per gusto e per temperamento, è un altro giovane pieno di risorse: *Francesco Di Cocco*.

I suoi racconti fantastici, le sue leggende narrate sottovoce, con quelle del *Ceracchini* tra le pagine più gustose della giovanissima pittura. Non sempre il *Di Cocco* può dirsi un narratore piacevole, a volte anzi la sua parola si fa come stenta e difficile, in altre scorre limpida e piana.

Gli scultori.

Ne vengono fuori quei bruni così simpatici di pittura oserei dire, di scultura, certo non eruditi, che ha una sua rassicurante ed una certa consistenza non vana: quei ritagli di paese con qualche frammento di figura, che sono deliziosi, ove, come nel *Ceracchini*, l'irrealità delle cose si rinnova e si trasforma in una realtà sia pure fiabesca.

Nei riguardi della scultura dovremmo toccare più punti vitali e se lo spazio ce lo consente, chiarire la sostanziale insufficienza di alcuni che pur vengono posti in primo piano. Non si spaventi il lettore: egli si segnerà forse con una sua rassicurante ed una certa consistenza non vana: quei ritagli di paese con qualche frammento di figura, che sono deliziosi, ove, come nel *Ceracchini*, l'irrealità delle cose si rinnova e si trasforma in una realtà sia pure fiabesca.

Ma non saranno neppure i parti di un Donatello ciabattino a rappresentare un sano indirizzo nell'arte plastica. Altrimenti, come il lettore capisce, potrà intendere, ad un giovane che ci appare su di una via compiuta, e che, d'altro lato, egli è troppo pittore per dargliene fare un addio.

Di quadri qui esposti dal *Colao* quello che ci sembra tocchi il grado più alto di umanità e di resa pittorica è il «bambino dormiente», dipinto con sugo di impasto, con gioia di colore e di pennellata, in cui il vero è non solo amorosamente studiato ma sapientemente capito.

A quest'opera s'aggiungano fra le altre, due che rivelano appieno le qualità costruttive del *Colao*: una figura di «pescatore» salda e vigorosa ed un «paesaggio romano» dipinto con una gamma di colori, notevoli per la sua aridità e per il gusto squisito del compositore.

Uno che sa darci brani di sana pittura è *Antonio Barera*. Il gruppo di opere da lui esposte lo conferma pittore equilibrato, compositore saldo, che non s'abbandona mai a falsi licenze, che gusta la gioia di una pennellata e ne conosce il segreto valore. Non è un virtuoso, ma neanche un ingenuo; sa che bisogna esser padroni della tecnica che non basta, ch'essa è necessaria ad esprimere, ma non è espressione.

Se volessimo buttar giù un quadro alla brava — e qualche volta lo si scopre in tentazione — gli costerebbe positivamente assai meno; ma egli ha tanto buon gusto da moderare questa sua bravura, in certo senso pericoloso, che potrebbe portarlo a tradire le sue qualità istintive di colorista e di compositore.

Basti ricordare, oltre alcune vedute, il quadro intitolato «Mozzo in vacanza», ove si possono cogliere spiccati i segni di questa padronanza, sobriamente contenuta in una giusta misura.

Indirizzi di giovani:

Ceracchini e Di Cocco

Francesco Trombadori espone alcuni «paesi» pieni di luce e di colore, che sono quanto di più reso egli abbia forse compiuto. Ve n'è specialmente uno, «paese d'Abruzzo» che vale meglio d'altri a convincerci di quanto gusto e di quale preziosità sia ricca l'opera del *Trombadori*. Fine, quasi evanescente nei passaggi di tono, resi con tanta finezza, tagliato con sicurezza, questo dipinto ha pregi che possono sfuggire a prima vista ma che l'osservatore attento non mancherà di rilevare. E ciò valga anche per una «veduta di Nemi» e per uno «staccato di paesaggio» ove si ripete questa musica in sordina, questo lieve accento di toni; mentre in un altro quadro «natura morta» lo studio dei valori oggettivi è condotto con maggiore perizia, forse con minore spontaneità.

Di *Gisberto Ceracchini* si potrebbe dire a torto o a ragione, che la sua arte per essere a volte troppo ingenua minaccia di divenir puerile, ma resta sospesa in un mondo di fiaba, ove le sue figure di pastori, i suoi eroi da presopio, vivono e pur palpitano nelle loro passioni marionettistiche.

C'è sempre, nel *Ceracchini*, un misto di stupore o di estatico nel quale egli si compiace; un che di festosamente vivo, non, per carità, un giuoco di motivi folkloristici, ma una specie di lanterna magica che proietta figure e paesi, che li agiti, che li sovrappone, deformandoli.

Per contrapporsi al movimento di invasione, sempre più diffidente, del mercato interno tedesco da parte della grande industria americana, capeggiata da Ford e dalla General Motors, l'industria tedesca si prepara a penetrare nel mercato degli Stati Uniti per mezzo della I. G. Farbenindustrie, più conosciuta come il cartello tedesco dell'industria chimica e dei coloranti.

Parce dei Direttori della I. G. Farbenindustrie sono già partiti per gli Stati Uniti, capeggiati dal Dottor Carlo Bosch, Presidente del Consiglio di Amministrazione, per prendere visione direttamente di quel mercato e per fare i primi approcci.

Come è noto la I. G. Farbenindustrie possiede i più importanti brevetti chimici tedeschi, non solo per i colori e derivati, ma altresì per parecchi altri prodotti importanti, quali quelli per la produzione del petrolio sintetico, della gomma e della seta artificiale.

Date però le restrizioni e le limitazioni esistenti negli Stati Uniti per l'ammissione in quei mercati dei trusts europei, limitazioni specialmente volute e create dall'attuale Presidente Hoover, allorché questi era Segretario di Stato per il Commercio, la Farbenindustrie opererà sul mercato americano con la collaborazione di ditte americane alleate.

Si parla infatti della creazione di una holding company americana, che dovrebbe raggruppare tutti gli interessi del cartello tedesco negli Stati Uniti, e nella quale verrebbero ad essere associate e dovrebbero agire per conto della Farbenindustrie le seguenti società americane: Du Pont de Nemours e C. di Wilmington, Delaware, per i nitrati artificiali e per la seta artificiale; Standard Oil Co. di New Jersey per il petrolio e la benzina sintetica; Agfa-Ansco Corporation per gli articoli fotografici; Grasset Chemical Co. per le materie coloranti; Sterlin Products Co. per la lavorazione della seta artificiale.

Navifrancesi per 31 mila tonnellate saranno varate in aprile

PARIGI, 9 sera. La marina francese si accrescerà nel corrente mese d'aprile di 7 navi da guerra con un totale di 31 mila tonnellate. Il 10 aprile l'arsenale di Lorient varerà il posamine *Phuton* (5300 tonnellate), ed i sottomarini di 1500 tonnellate *Henry Poincaré*, *Poincaré*, *Leclerc* e *Leclerc*. Lo stesso giorno il sottomarino *Héron* sarà varato a Saint Nazaire. L'11 aprile il sottomarino *Argo*, identico ai precedenti, sarà varato a Nantes. Il 12 aprile la nave porta-aerei *Commanche* (10 mila tonnellate) sarà varata a Bordeaux. Infine il 24 aprile l'arsenale di Brest varerà l'incrociatore di 10 mila tonnellate che il Ministero della Marina ha battezzato col nome di *Foch*.

A proposito d'una recensione

A proposito del mio articolo «Peniero moderno e filosofia tradizionale», pubblicato nell'«Avvenire d'Italia» del 22 marzo u. s., in recensione a un libro del P. Romualdo Bizzarri, lo stesso P. Bizzarri mi prega di rendere pubblici alcuni suoi chiarimenti in proposito, ciò che faccio ben volentieri.

In primo luogo, il P. Bizzarri, la dove io scrivevo, esponendo il suo pensiero: «la realtà esteriore ha impresso il senso, ponendovi una sua immagine, il fantasma», desidera sia rilevato come, per lui, gli oggetti sono soltanto causa parziale delle immagini, perché causa dell'immagine è sopra tutto la funzione vitale del senso; e che, riguardo al concetto, se lo deve considerare come produzione totale dell'anima umana in quanto a mente, amministrativa, senso soltanto la materia del lavoro spirituale. Per quest'ultimo rilievo, va notato che io pure ho scritto la mente formare il concetto, e ho chiamato il concetto prodotto spirituale, di natura ben diversa dal fantasma.

Inoltre il P. Bizzarri tiene a dichiarare che le sue critiche al Rosmini non intendono per nulla menomare le virtù del sacerdote e dell'uomo, e che, così creduto, non deve prendere posizione contro le teorie del filosofo, soprattutto per due motivi: che spesso la critica del pensiero cristiano, fatta da parte idealista o positivista, non si riferisce al vero nostro pensiero, ma a quello del Rosmini, del Gioberti, del Blondel, ecc., donde la necessità di separare le posizioni che troppo spesso studiosi nostri, per restare attaccati a questa o quella premessa spirituale dei pensatori suddetti, erano movimenti di pensiero divergenti fra loro e divergenti dalla filosofia tradizionale: donde la necessità di reagire a una dannosa dispersione di forze. Apprezzando le preoccupazioni del P. Bizzarri, ripeto che la mia osservazione era dovuta soltanto al desiderio che, nel caso del Rosmini — ben diverso da quello del Gioberti — si mantenesse salda la considerazione della purezza e santità del filosofo rosminiano, della quale troppo si è taciuto e troppo si tace. Sono lieto che il P. Bizzarri cordialmente convenga nell'apprezzarla.

Infine, egli non crede giustificato, per sé, il mio appunto di aver preteso l'importanza del grande movimento spirituale italiano della prima metà del secolo XIX: egli pensa che non era il caso di parlarne in un abbozzo sintetico dello sviluppo ideologico moderno. E se egli intende per pensiero moderno quel movimento intellettuale che da Cartesio in avanti si è mantenuto estraneo al fine cristiano, ha ragione: resterebbe soltanto a vedersi se il movimento spirituale italiano di cui dicevo io non abbia per avventura, esso pure, qualche diritto a essere considerato pensiero moderno: nel qual caso l'obiezione potrebbe conservare qualche valore. Ma poiché si tratta di una questione di vocaboli, è meglio non insistere, e trovo, e rallegrarmi invece di una sabbianza concordi sotto un dissenso superficiale.

Amadore Porcella

“IL CARROCCIO”

E' uscito il N. 7 del «Carroccio», la nota rivista quindicinale per giovani — la quale reca il seguente interessante sommario:

Fattoria: Il giglio rosso. **Vin:** I due anelli. **Sirappati:** Le tendenze della gioventù francese. **Fin:** La Francia è con voi. **Santo Padre:** Giustiziati. La famiglia nella dottrina cattolica. **Romoletti:** Charles de Foucault. **Frediani:** Apostolito. **Alco:** L'abiezione. Le aberrazioni della pseudoscienza.

Cronache: Le Missioni di Cagliari. **Missioni sulle Navi.**

L'abate Trombadori abbona al «Carroccio» a L. 14, semestrale L. 7,50; un numero cent. 75.

Legrandi competizioni industriali

La penetrazione tedesca nel mercato americano

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 9 aprile. Per contrapporsi al movimento di invasione, sempre più diffidente, del mercato interno tedesco da parte della grande industria americana, capeggiata da Ford e dalla General Motors, l'industria tedesca si prepara a penetrare nel mercato degli Stati Uniti per mezzo della I. G. Farbenindustrie, più conosciuta come il cartello tedesco dell'industria chimica e dei coloranti.

Parce dei Direttori della I. G. Farbenindustrie sono già partiti per gli Stati Uniti, capeggiati dal Dottor Carlo Bosch, Presidente del Consiglio di Amministrazione, per prendere visione direttamente di quel mercato e per fare i primi approcci.

Come è noto la I. G. Farbenindustrie possiede i più importanti brevetti chimici tedeschi, non solo per i colori e derivati, ma altresì per parecchi altri prodotti importanti, quali quelli per la produzione del petrolio sintetico, della gomma e della seta artificiale.

Date però le restrizioni e le limitazioni esistenti negli Stati Uniti per l'ammissione in quei mercati dei trusts europei, limitazioni specialmente volute e create dall'attuale Presidente Hoover, allorché questi era Segretario di Stato per il Commercio, la Farbenindustrie opererà sul mercato americano con la collaborazione di ditte americane alleate.

Si parla infatti della creazione di una holding company americana, che dovrebbe raggruppare tutti gli interessi del cartello tedesco negli Stati Uniti, e nella quale verrebbero ad essere associate e dovrebbero agire per conto della Farbenindustrie le seguenti società americane: Du Pont de Nemours e C. di Wilmington, Delaware, per i nitrati artificiali e per la seta artificiale; Standard Oil Co. di New Jersey per il petrolio e la benzina sintetica; Agfa-Ansco Corporation per gli articoli fotografici; Grasset Chemical Co. per le materie coloranti; Sterlin Products Co. per la lavorazione della seta artificiale.

Navifrancesi per 31 mila tonnellate saranno varate in aprile

PARIGI, 9 sera. La marina francese si accrescerà nel corrente mese d'aprile di 7 navi da guerra con un totale di 31 mila tonnellate. Il 10 aprile l'arsenale di Lorient varerà il posamine *Phuton* (5300 tonnellate), ed i sottomarini di 1500 tonnellate *Henry Poincaré*, *Poincaré*, *Leclerc* e *Leclerc*. Lo stesso giorno il sottomarino *Héron* sarà varato a Saint Nazaire. L'11 aprile il sottomarino *Argo*, identico ai precedenti, sarà varato a Nantes. Il 12 aprile la nave porta-aerei *Commanche* (10 mila tonnellate) sarà varata a Bordeaux. Infine il 24 aprile l'arsenale di Brest varerà l'incrociatore di 10 mila tonnellate che il Ministero della Marina ha battezzato col nome di *Foch*.

A proposito d'una recensione

A proposito del mio articolo «Peniero moderno e filosofia tradizionale», pubblicato nell'«Avvenire d'Italia» del 22 marzo u. s., in recensione a un libro del P. Romualdo Bizzarri, lo stesso P. Bizzarri mi prega di rendere pubblici alcuni suoi chiarimenti in proposito, ciò che faccio ben volentieri.

In primo luogo, il P. Bizzarri, la dove io scrivevo, esponendo il suo pensiero: «la realtà esteriore ha impresso il senso, ponendovi una sua immagine, il fantasma», desidera sia rilevato come, per lui, gli oggetti sono soltanto causa parziale delle immagini, perché causa dell'immagine è sopra tutto la funzione vitale del senso; e che, riguardo al concetto, se lo deve considerare come produzione totale dell'anima umana in quanto a mente, amministrativa, senso soltanto la materia del lavoro spirituale. Per quest'ultimo rilievo, va notato che io pure ho scritto la mente formare il concetto, e ho chiamato il concetto prodotto spirituale, di natura ben diversa dal fantasma.

Inoltre il P. Bizzarri tiene a dichiarare che le sue critiche al Rosmini non intendono per nulla menomare le virtù del sacerdote e dell'uomo, e che, così creduto, non deve prendere posizione contro le teorie del filosofo, soprattutto per due motivi: che spesso la critica del pensiero cristiano, fatta da parte idealista o positivista, non si riferisce al vero nostro pensiero, ma a quello del Rosmini, del Gioberti, del Blondel, ecc., donde la necessità di separare le posizioni che troppo spesso studiosi nostri, per restare attaccati a questa o quella premessa spirituale dei pensatori suddetti, erano movimenti di pensiero divergenti fra loro e divergenti dalla filosofia tradizionale: donde la necessità di reagire a una dannosa dispersione di forze. Apprezzando le preoccupazioni del P. Bizzarri, ripeto che la mia osservazione era dovuta soltanto al desiderio che, nel caso del Rosmini — ben diverso da quello del Gioberti — si mantenesse salda la considerazione della purezza e santità del filosofo rosminiano, della quale troppo si è taciuto e troppo si tace. Sono lieto che il P. Bizzarri cordialmente convenga nell'apprezzarla.

Infine, egli non crede giustificato, per sé, il mio appunto di aver preteso l'importanza del grande movimento spirituale italiano della prima metà del secolo XIX: egli pensa che non era il caso di parlarne in un abbozzo sintetico dello sviluppo ideologico moderno. E se egli intende per pensiero moderno quel movimento intellettuale che da Cartesio in avanti si è mantenuto estraneo al fine cristiano, ha ragione: resterebbe soltanto a vedersi se il movimento spirituale italiano di cui dicevo io non abbia per avventura, esso pure, qualche diritto a essere considerato pensiero moderno: nel qual caso l'obiezione potrebbe conservare qualche valore. Ma poiché si tratta di una questione di vocaboli, è meglio non insistere, e trovo, e rallegrarmi invece di una sabbianza concordi sotto un dissenso superficiale.

Amadore Porcella

“IL CARROCCIO”

E' uscito il N. 7 del «Carroccio», la nota rivista quindicinale per giovani — la quale reca il seguente interessante sommario:

Fattoria: Il giglio rosso. **Vin:** I due anelli. **Sirappati:** Le tendenze della gioventù francese. **Fin:** La Francia è con voi. **Santo Padre:** Giustiziati. La famiglia nella dottrina cattolica. **Romoletti:** Charles de Foucault. **Frediani:** Apostolito. **Alco:** L'abiezione. Le aberrazioni della pseudoscienza.

Cronache: Le Missioni di Cagliari. **Missioni sulle Navi.**

L'abate Trombadori abbona al «Carroccio» a L. 14, semestrale L. 7,50; un numero cent. 75.

LETTERATURA CATALANA

J. ROIG Y RAVENTÓS

Come gli uomini politici, anche gli artisti hanno spesso il dono di intuire quelle correnti spirituali che, pur non avvertite dai comuni osservatori, oppure supinamente seguite dalla moltitudine, conducono allora a importanti mutamenti politici, economici, sociali.

E lo avvertono e le denunciano sotto il velo delle loro concezioni artistiche ben prima che esse abbiano operato alla superficie e prodotto effetti evidenti, prima cioè che il legislatore sia costretto ad adottare quelle provvidenze che possano disciplinare — o impedire, secondo i casi — gli ulteriori svolgimenti dei fatti umani.

Quello che agli occhi miei o imballolati di tanti ammiratori della modernità sembra indice di benessere e di progresso, appare all'artista vero — non meno che al moralista, poiché a mio parere, arte e morale — non come indizio, ma come causa di miseria materiale e spirituale, di perversimento, di decadenza. Siccome poi l'artista non obbedisce a una norma preconcetta, ma segue quasi inconsciamente la sua ispirazione, egli non predica, ma canta, narra, descrive con risultati meno pronti, ma forse più sicuri del moralista, le più parole molto spesso si porta il vento.

Barcellona, è, per popolazione, la seconda città della Spagna, più grande dei maggiori nostri centri italiani, poiché s'avvia a superare il milione d'abitanti; però, per intensità di vita commerciale e industriale, si lascia indietro di gran tratto la stessa Madrid. Il suo sviluppo, che dal punto di vista materiale, si può chiamare magnifico, non è recente, né fu improvviso, ma durante la guerra europea, per cause molteplici ed evidenti, s'accrebbe con ritmo insolito e con maggiore rapidità del passato combinate a diffonderne quelle abitudini di lusso e di vizio che s'accompagnano spesso alla prosperità.

Gli Spagnoli guardano con soddisfazione a questa loro città urlante di sirene, rombante di motori, congestionata di traffico, ma gli animi pensosi dell'avvenire già si turbano, notando l'immensa fortuna, i grandi compensi dei costumi per effetto combinati della povertà da una parte, della ricchezza dall'altra.

Tali fenomeni, studiati sul vero, ha descritto, fissandoli ed idealizzandoli in forma d'arte *J. Roig y Raventós*, un giovane scrittore catalano, largamente noto nel suo paese per alcuni romanzi molto apprezzati.

In Italia la letteratura catalana è pochissimo conosciuta, e mi sembra opportuno per questo richiamare l'attenzione su questo scrittore delicato e pensoso, allievo letterariamente ben degno di *Joaquim Ruyra*, il quale si può considerare come uno dei migliori scrittori d'Europa.

Fra la produzione copiosa del *Raventós*, meritano d'essere in particolare menzionati i due romanzi *Montnegre* e *Flama vivent*, nei quali attraverso la narrazione di una vicenda dei protagonisti sono lungamente le influenze opposte che esercitano sugli individui la sana tranquillità dei borghi montani e la vita turbinosa di lusso e di piaceri di quei grandi alveari umani che sono le moderne metropoli.

In *Montnegre* il protagonista è un giovane, appartenente a modesta famiglia di bottegai barcelonensi, che, disgustato dall'immoralità sfacciatata della disonestà del padre e del fratello, si fa sacerdote. Mandato ad esercitare il suo ministero in un villaggio di montagna, si dà tutto alle pratiche pie e al culto della poesia (parmi che in esso l'autore abbia adombrato l'immortale figura del gran poeta sacerdote *J. Verdaguer*) sale progressivamente fino alle alte vette della spiritualità, ottenendo infine, come per grazia divina, di vedere intorno a sé, purificati e redenti tutti i membri della sua famiglia.

In *Flama vivent* è ritratta con evidenza realista, ma nella forma più castigata, la rovina d'una famiglia in seguito al travimento di una donna, che si lascia corrompere dalla vita di lusso che il marito, onesto e laborioso, ma troppo indulgente le lasciava condurre. Gli ambienti aristocratici, quelli del mondo gaudente, i personaggi, vi sono descritti con meravigliosa evidenza, tanto che molti lettori credettero d'intravedere nei protagonisti persone di loro conoscenza e ne informarono l'autore. Egli, in una nota accodata alla seconda edizione del romanzo, dichiara di non aver avuto di mira individui determinati, ma d'aver plasmato tipi ideali riuniti a vari caratteri e i diversi momenti della realtà.

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(G. S. C.) Qualche richiesta nel pomeriggio di ieri ha dato per un momento l'impressione che il mercato fosse sciolto dall'agitazione che da molto tempo lo caratterizza; ma l'apertura dell'odierna seduta ha subito rinflettito i prezzi riportandoli senza contrazioni sulle basi di ieri.

BOLAGNA. 9. Rendita Italiana 3,50 per cento 70 - Consolidato 92,87 - Obbligazioni Venezia 70,50 - Banca Commerciale Italiana 135,90 - Banca Nazionale di Credito 520 - Banca di Roma 119 - Consol. 115 - Meridionali 900 - N.G.I. - Rubattino 409 - Sals Viscosa 117,50 - Iva 59 - Montecatini 520,50 - Fiat 513 - Adriatica Elettrica 292 - Terni 401 ex - Riseria Italiana 114 - Bonifiche Ferraresi 530 - Assicurazioni Generali 549 - Credito Fondiario 142 - Credito Lombardo 435 - Cambi: Parigi 74,50 - Londra 92,85 - New York 19,13 - Svizzera 368.

BORSA DI MILANO. 9. Rendita Italiana 3,50 per cento 70,97 - Consolidato 92,87 - Banca d'Italia 1936 - Banca Commerciale Italiana 135,90 - Banca Nazionale di Credito 520 - Banco di Roma 119 - Consol. 115 - Meridionali 900 - N.G.I. - Rubattino 409 - Sals Viscosa 117,50 - Iva 59 - Montecatini 520,50 - Fiat 513 - Adriatica Elettrica 292 - Terni 401 ex - Riseria Italiana 114 - Bonifiche Ferraresi 530 - Assicurazioni Generali 549 - Credito Fondiario 142 - Credito Lombardo 435 - Cambi: Parigi 74,50 - Londra 92,85 - New York 19,13 - Svizzera 368.

BORSA DI VENEZIA. 9. Rendita Italiana 3,50 per cento 70,97 - Consolidato 92,87 - Banca d'Italia 1936 - Banca Commerciale Italiana 135,90 - Banca Nazionale di Credito 520 - Banco di Roma 119 - Consol. 115 - Meridionali 900 - N.G.I. - Rubattino 409 - Sals Viscosa 117,50 - Iva 59 - Montecatini 520,50 - Fiat 513 - Adriatica Elettrica 292 - Terni 401 ex - Riseria Italiana 114 - Bonifiche Ferraresi 530 - Assicurazioni Generali 549 - Credito Fondiario 142 - Credito Lombardo 435 - Cambi: Parigi 74,50 - Londra 92,85 - New York 19,13 - Svizzera 368.

BORSA DI ROMA. 9. Rendita Italiana 3,50 per cento 70,97 - Consolidato 92,87 - Banca d'Italia 1936 - Banca Commerciale Italiana 135,90 - Banca Nazionale di Credito 520 - Banco di Roma 119 - Consol. 115 - Meridionali 900 - N.G.I. - Rubattino 409 - Sals Viscosa 117,50 - Iva 59 - Montecatini 520,50 - Fiat 513 - Adriatica Elettrica 292 - Terni 401 ex - Riseria Italiana 114 - Bonifiche Ferraresi 530 - Assicurazioni Generali 549 - Credito Fondiario 142 - Credito Lombardo 435 - Cambi: Parigi 74,50 - Londra 92,85 - New York 19,13 - Svizzera 368.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI. 9. Rendita Italiana 3,50 per cento 70,97 - Consolidato 92,87 - Banca d'Italia 1936 - Banca Commerciale Italiana 135,90 - Banca Nazionale di Credito 520 - Banco di Roma 119 - Consol. 115 - Meridionali 900 - N.G.I. - Rubattino 409 - Sals Viscosa 117,50 - Iva 59 - Montecatini 520,50 - Fiat 513 - Adriatica Elettrica 292 - Terni 401 ex - Riseria Italiana 114 - Bonifiche Ferraresi 530 - Assicurazioni Generali 549 - Credito Fondiario 142 - Credito Lombardo 435 - Cambi: Parigi 74,50 - Londra 92,85 - New York 19,13 - Svizzera 368.

BORSE ESTERE. 9. Cambi: Italia 133,75 - Londra 134,250 - New York 135,250 - Parigi 136,250 - Berlino 137,250 - Amsterdam 138,250 - Ginevra 139,250 - Francoforte 140,250 - Stoccolma 141,250 - Copenhagen 142,250 - Helsinki 143,250 - Tallinn 144,250 - Riga 145,250 - Vilnius 146,250 - Kaunas 147,250 - Varsavia 148,250 - Bucarest 149,250 - Sofia 150,250 - Belgrado 151,250 - Zagabria 152,250 - Lublino 153,250 - Varsavia 154,250 - Berlino 155,250 - Londra 156,250 - New York 157,250 - Parigi 158,250 - Berlino 159,250 - Amsterdam 160,250 - Ginevra 161,250 - Francoforte 162,250 - Stoccolma 163,250 - Copenhagen 164,250 - Helsinki 165,250 - Tallinn 166,250 - Riga 167,250 - Vilnius 168,250 - Kaunas 169,250 - Varsavia 170,250 - Bucarest 171,250 - Sofia 172,250 - Belgrado 173,250 - Zagabria 174,250 - Lublino 175,250 - Varsavia 176,250 - Berlino 177,250 - Londra 178,250 - New York 179,250 - Parigi 180,250 - Berlino 181,250 - Amsterdam 182,250 - Ginevra 183,250 - Francoforte 184,250 - Stoccolma 185,250 - Copenhagen 186,250 - Helsinki 187,250 - Tallinn 188,250 - Riga 189,250 - Vilnius 190,250 - Kaunas 191,250 - Varsavia 192,250 - Bucarest 193,250 - Sofia 194,250 - Belgrado 195,250 - Zagabria 196,250 - Lublino 197,250 - Varsavia 198,250 - Berlino 199,250 - Londra 200,250 - New York 201,250 - Parigi 202,250 - Berlino 203,250 - Amsterdam 204,250 - Ginevra 205,250 - Francoforte 206,250 - Stoccolma 207,250 - Copenhagen 208,250 - Helsinki 209,250 - Tallinn 210,250 - Riga 211,250 - Vilnius 212,250 - Kaunas 213,250 - Varsavia 214,250 - Bucarest 215,250 - Sofia 216,250 - Belgrado 217,250 - Zagabria 218,250 - Lublino 219,250 - Varsavia 220,250 - Berlino 221,250 - Londra 222,250 - New York 223,250 - Parigi 224,250 - Berlino 225,250 - Amsterdam 226,250 - Ginevra 227,250 - Francoforte 228,250 - Stoccolma 229,250 - Copenhagen 230,250 - Helsinki 231,250 - Tallinn 232,250 - Riga 233,250 - Vilnius 234,250 - Kaunas 235,250 - Varsavia 236,250 - Bucarest 237,250 - Sofia 238,250 - Belgrado 239,250 - Zagabria 240,250 - Lublino 241,250 - Varsavia 242,250 - Berlino 243,250 - Londra 244,250 - New York 245,250 - Parigi 246,250 - Berlino 247,250 - Amsterdam 248,250 - Ginevra 249,250 - Francoforte 250,250 - Stoccolma 251,250 - Copenhagen 252,250 - Helsinki 253,250 - Tallinn 254,250 - Riga 255,250 - Vilnius 256,250 - Kaunas 257,250 - Varsavia 258,250 - Bucarest 259,250 - Sofia 260,250 - Belgrado 261,250 - Zagabria 262,250 - Lublino 263,250 - Varsavia 264,250 - Berlino 265,250 - Londra 266,250 - New York 267,250 - Parigi 268,250 - Berlino 269,250 - Amsterdam 270,250 - Ginevra 271,250 - Francoforte 272,250 - Stoccolma 273,250 - Copenhagen 274,250 - Helsinki 275,250 - Tallinn 276,250 - Riga 277,250 - Vilnius 278,250 - Kaunas 279,250 - Varsavia 280,250 - Bucarest 281,250 - Sofia 282,250 - Belgrado 283,250 - Zagabria 284,250 - Lublino 285,250 - Varsavia 286,250 - Berlino 287,250 - Londra 288,250 - New York 289,250 - Parigi 290,250 - Berlino 291,250 - Amsterdam 292,250 - Ginevra 293,250 - Francoforte 294,250 - Stoccolma 295,250 - Copenhagen 296,250 - Helsinki 297,250 - Tallinn 298,250 - Riga 299,250 - Vilnius 300,250 - Kaunas 301,250 - Varsavia 302,250 - Bucarest 303,250 - Sofia 304,250 - Belgrado 305,250 - Zagabria 306,250 - Lublino 307,250 - Varsavia 308,250 - Berlino 309,250 - Londra 310,250 - New York 311,250 - Parigi 312,250 - Berlino 313,250 - Amsterdam 314,250 - Ginevra 315,250 - Francoforte 316,250 - Stoccolma 317,250 - Copenhagen 318,250 - Helsinki 319,250 - Tallinn 320,250 - Riga 321,250 - Vilnius 322,250 - Kaunas 323,250 - Varsavia 324,250 - Bucarest 325,250 - Sofia 326,250 - Belgrado 327,250 - Zagabria 328,250 - Lublino 329,250 - Varsavia 330,250 - Berlino 331,250 - Londra 332,250 - New York 333,250 - Parigi 334,250 - Berlino 335,250 - Amsterdam 336,250 - Ginevra 337,250 - Francoforte 338,250 - Stoccolma 339,250 - Copenhagen 340,250 - Helsinki 341,250 - Tallinn 342,250 - Riga 343,250 - Vilnius 344,250 - Kaunas 345,250 - Varsavia 346,250 - Bucarest 347,250 - Sofia 348,250 - Belgrado 349,250 - Zagabria 350,250 - Lublino 351,250 - Varsavia 352,250 - Berlino 353,250 - Londra 354,250 - New York 355,250 - Parigi 356,250 - Berlino 357,250 - Amsterdam 358,250 - Ginevra 359,250 - Francoforte 360,250 - Stoccolma 361,250 - Copenhagen 362,250 - Helsinki 363,250 - Tallinn 364,250 - Riga 365,250 - Vilnius 366,250 - Kaunas 367,250 - Varsavia 368,250 - Bucarest 369,250 - Sofia 370,250 - Belgrado 371,250 - Zagabria 372,250 - Lublino 373,250 - Varsavia 374,250 - Berlino 375,250 - Londra 376,250 - New York 377,250 - Parigi 378,250 - Berlino 379,250 - Amsterdam 380,250 - Ginevra 381,250 - Francoforte 382,250 - Stoccolma 383,250 - Copenhagen 384,250 - Helsinki 385,250 - Tallinn 386,250 - Riga 387,250 - Vilnius 388,250 - Kaunas 389,250 - Varsavia 390,250 - Bucarest 391,250 - Sofia 392,250 - Belgrado 393,250 - Zagabria 394,250 - Lublino 395,250 - Varsavia 396,250 - Berlino 397,250 - Londra 398,250 - New York 399,250 - Parigi 400,250 - Berlino 401,250 - Amsterdam 402,250 - Ginevra 403,250 - Francoforte 404,250 - Stoccolma 405,250 - Copenhagen 406,250 - Helsinki 407,250 - Tallinn 408,250 - Riga 409,250 - Vilnius 410,250 - Kaunas 411,250 - Varsavia 412,250 - Bucarest 413,250 - Sofia 414,250 - Belgrado 415,250 - Zagabria 416,250 - Lublino 417,250 - Varsavia 418,250 - Berlino 419,250 - Londra 420,250 - New York 421,250 - Parigi 422,250 - Berlino 423,250 - Amsterdam 424,250 - Ginevra 425,250 - Francoforte 426,250 - Stoccolma 427,250 - Copenhagen 428,250 - Helsinki 429,250 - Tallinn 430,250 - Riga 431,250 - Vilnius 432,250 - Kaunas 433,250 - Varsavia 434,250 - Bucarest 435,250 - Sofia 436,250 - Belgrado 437,250 - Zagabria 438,250 - Lublino 439,250 - Varsavia 440,250 - Berlino 441,250 - Londra 442,250 - New York 443,250 - Parigi 444,250 - Berlino 445,250 - Amsterdam 446,250 - Ginevra 447,250 - Francoforte 448,250 - Stoccolma 449,250 - Copenhagen 450,250 - Helsinki 451,250 - Tallinn 452,250 - Riga 453,250 - Vilnius 454,250 - Kaunas 455,250 - Varsavia 456,250 - Bucarest 457,250 - Sofia 458,250 - Belgrado 459,250 - Zagabria 460,250 - Lublino 461,250 - Varsavia 462,250 - Berlino 463,250 - Londra 464,250 - New York 465,250 - Parigi 466,250 - Berlino 467,250 - Amsterdam 468,250 - Ginevra 469,250 - Francoforte 470,250 - Stoccolma 471,250 - Copenhagen 472,250 - Helsinki 473,250 - Tallinn 474,250 - Riga 475,250 - Vilnius 476,250 - Kaunas 477,250 - Varsavia 478,250 - Bucarest 479,250 - Sofia 480,250 - Belgrado 481,250 - Zagabria 482,250 - Lublino 483,250 - Varsavia 484,250 - Berlino 485,250 - Londra 486,250 - New York 487,250 - Parigi 488,250 - Berlino 489,250 - Amsterdam 490,250 - Ginevra 491,250 - Francoforte 492,250 - Stoccolma 493,250 - Copenhagen 494,250 - Helsinki 495,250 - Tallinn 496,250 - Riga 497,250 - Vilnius 498,250 - Kaunas 499,250 - Varsavia 500,250 - Bucarest 501,250 - Sofia 502,250 - Belgrado 503,250 - Zagabria 504,250 - Lublino 505,250 - Varsavia 506,250 - Berlino 507,250 - Londra 508,250 - New York 509,250 - Parigi 510,250 - Berlino 511,250 - Amsterdam 512,250 - Ginevra 513,250 - Francoforte 514,250 - Stoccolma 515,250 - Copenhagen 516,250 - Helsinki 517,250 - Tallinn 518,250 - Riga 519,250 - Vilnius 520,250 - Kaunas 521,250 - Varsavia 522,250 - Bucarest 523,250 - Sofia 524,250 - Belgrado 525,250 - Zagabria 526,250 - Lublino 527,250 - Varsavia 528,250 - Berlino 529,250 - Londra 530,250 - New York 531,250 - Parigi 532,250 - Berlino 533,250 - Amsterdam 534,250 - Ginevra 535,250 - Francoforte 536,250 - Stoccolma 537,250 - Copenhagen 538,250 - Helsinki 539,250 - Tallinn 540,250 - Riga 541,250 - Vilnius 542,250 - Kaunas 543,250 - Varsavia 544,250 - Bucarest 545,250 - Sofia 546,250 - Belgrado 547,250 - Zagabria 548,250 - Lublino 549,250 - Varsavia 550,250 - Berlino 551,250 - Londra 552,250 - New York 553,250 - Parigi 554,250 - Berlino 555,250 - Amsterdam 556,250 - Ginevra 557,250 - Francoforte 558,250 - Stoccolma 559,250 - Copenhagen 560,250 - Helsinki 561,250 - Tallinn 562,250 - Riga 563,250 - Vilnius 564,250 - Kaunas 565,250 - Varsavia 566,250 - Bucarest 567,250 - Sofia 568,250 - Belgrado 569,250 - Zagabria 570,250 - Lublino 571,250 - Varsavia 572,250 - Berlino 573,250 - Londra 574,250 - New York 575,250 - Parigi 576,250 - Berlino 577,250 - Amsterdam 578,250 - Ginevra 579,250 - Francoforte 580,250 - Stoccolma 581,250 - Copenhagen 582,250 - Helsinki 583,250 - Tallinn 584,250 - Riga 585,250 - Vilnius 586,250 - Kaunas 587,250 - Varsavia 588,250 - Bucarest 589,250 - Sofia 590,250 - Belgrado 591,250 - Zagabria 592,250 - Lublino 593,250 - Varsavia 594,250 - Berlino 595,250 - Londra 596,250 - New York 597,250 - Parigi 598,250 - Berlino 599,250 - Amsterdam 600,250 - Ginevra 601,250 - Francoforte 602,250 - Stoccolma 603,250 - Copenhagen 604,250 - Helsinki 605,250 - Tallinn 606,250 - Riga 607,250 - Vilnius 608,250 - Kaunas 609,250 - Varsavia 610,250 - Bucarest 611,250 - Sofia 612,250 - Belgrado 613,250 - Zagabria 614,250 - Lublino 615,250 - Varsavia 616,250 - Berlino 617,250 - Londra 618,250 - New York 619,250 - Parigi 620,250 - Berlino 621,250 - Amsterdam 622,250 - Ginevra 623,250 - Francoforte 624,250 - Stoccolma 625,250 - Copenhagen 626,250 - Helsinki 627,250 - Tallinn 628,250 - Riga 629,250 - Vilnius 630,250 - Kaunas 631,250 - Varsavia 632,250 - Bucarest 633,250 - Sofia 634,250 - Belgrado 635,250 - Zagabria 636,250 - Lublino 637,250 - Varsavia 638,250 - Berlino 639,250 - Londra 640,250 - New York 641,250 - Parigi 642,250 - Berlino 643,250 - Amsterdam 644,250 - Ginevra 645,250 - Francoforte 646,250 - Stoccolma 647,250 - Copenhagen 648,250 - Helsinki 649,250 - Tallinn 650,250 - Riga 651,250 - Vilnius 652,250 - Kaunas 653,250 - Varsavia 654,250 - Bucarest 655,250 - Sofia 656,250 - Belgrado 657,250 - Zagabria 658,250 - Lublino 659,250 - Varsavia 660,250 - Berlino 661,250 - Londra 662,250 - New York 663,250 - Parigi 664,250 - Berlino 665,250 - Amsterdam 666,250 - Ginevra 667,250 - Francoforte 668,250 - Stoccolma 669,250 - Copenhagen 670,250 - Helsinki 671,250 - Tallinn 672,250 - Riga 673,250 - Vilnius 674,250 - Kaunas 675,250 - Varsavia 676,250 - Bucarest 677,250 - Sofia 678,250 - Belgrado 679,250 - Zagabria 680,250 - Lublino 681,250 - Varsavia 682,250 - Berlino 683,250 - Londra 684,250 - New York 685,250 - Parigi 686,250 - Berlino 687,250 - Amsterdam 688,250 - Ginevra 689,250 - Francoforte 690,250 - Stoccolma 691,250 - Copenhagen 692,250 - Helsinki 693,250 - Tallinn 694,250 - Riga 695,250 - Vilnius 696,250 - Kaunas 697,250 - Varsavia 698,250 - Bucarest 699,250 - Sofia 700,250 - Belgrado 701,250 - Zagabria 702,250 - Lublino 703,250 - Varsavia 704,250 - Berlino 705,250 - Londra 706,250 - New York 707,250 - Parigi 708,250 - Berlino 709,250 - Amsterdam 710,250 - Ginevra 711,250 - Francoforte 712,250 - Stoccolma 713,250 - Copenhagen 714,250 - Helsinki 715,250 - Tallinn 716,250 - Riga 717,250 - Vilnius 718,250 - Kaunas 719,250 - Varsavia 720,250 - Bucarest 721,250 - Sofia 722,250 - Belgrado 723,250 - Zagabria 724,250 - Lublino 725,250 - Varsavia 726,250 - Berlino 727,250 - Londra 728,250 - New York 729,250 - Parigi 730,250 - Berlino 731,250 - Amsterdam 732,250 - Ginevra 733,250 - Francoforte 734,250 - Stoccolma 735,250 - Copenhagen 736,250 - Helsinki 737,250 - Tallinn 738,250 - Riga 739,250 - Vilnius 740,250 - Kaunas 741,250 - Varsavia 742,250 - Bucarest 743,250 - Sofia 744,250 - Belgrado 745,250 - Zagabria 746,250 - Lublino 747,250 - Varsavia 748,250 - Berlino 749,250 - Londra 750,250 - New York 751,250 - Parigi 752,250 - Berlino 753,250 - Amsterdam 754,250 - Ginevra 755,250 - Francoforte 756,250 - Stoccolma 757,250 - Copenhagen 758,250 - Helsinki 759,250 - Tallinn 760,250 - Riga 761,250 - Vilnius 762,250 - Kaunas 763,250 - Varsavia 764,250 - Bucarest 765,250 - Sofia 766,250 - Belgrado 767,250 - Zagabria 768,250 - Lublino 769,250 - Varsavia 770,250 - Berlino 771,250 - Londra 772,250 - New York 773,250 - Parigi 774,250 - Berlino 775,250 - Amsterdam 776,250 - Ginevra 777,250 - Francoforte 778,250 - Stoccolma 779,250 - Copenhagen 780,250 - Helsinki 781,250 - Tallinn 782,250 - Riga 783,250 - Vilnius 784,250 - Kaunas 785,250 - Varsavia 786,250 - Bucarest 787,250 - Sofia 788,250 - Belgrado 789,250 - Zagabria 790,250 - Lublino 791,250 - Varsavia 792,250 - Berlino 793,250 - Londra 794,250 - New York 795,250 - Parigi 796,250 - Berlino 797,250 - Amsterdam 798,250 - Ginevra 799,250 - Francoforte 800,250 - Stoccolma 801,250 - Copenhagen 802,250 - Helsinki 803,250 - Tallinn 804,250 - Riga 805,250 - Vilnius 806,250 - Kaunas 807,250 - Varsavia 808,250 - Bucarest 809,250 - Sofia 810,250 - Belgrado 811,250 - Zagabria 812,250 - Lublino 813,250 - Varsavia 814,250 - Berlino 815,250 - Londra 816,250 - New York 817,250 - Parigi 818,250 - Berlino 819,250 - Amsterdam 820,250 - Ginevra 821,250 - Francoforte 822,250 - Stoccolma 823,250 - Copenhagen 824,250 - Helsinki 825,250 - Tallinn 826,250 - Riga 827,250 - Vilnius 828,250 - Kaunas 829,250 - Varsavia 830,250 - Bucarest 831,250 - Sofia 832,250 - Belgrado 833,250 - Zagabria 834,250 - Lublino 835,250 - Varsavia 836,250 - Berlino 837,250 - Londra 838,250 - New York 839,250 - Parigi 840,250 - Berlino 841,250 - Amsterdam 842,250 - Ginevra 843,250 - Francoforte 844,250 - Stoccolma 845,250 - Copenhagen 846,250 - Helsinki 847,250 - Tallinn 848,250 - Riga 849,250 - Vilnius 850,250 - Kaunas 851,250 - Varsavia 852,250 - Bucarest 853,250 - Sofia 854,250 - Belgrado 855,250 - Zagabria 856,250 - Lublino 857,250 - Varsavia 858,250 - Berlino 859,250 - Londra 860,250 - New York 861,250 - Parigi 862,250 - Berlino 863,250 - Amsterdam 864,250 - Ginevra 865,250 - Francoforte 866,250 - Stoccolma 867,250 - Copenhagen 868,250 - Helsinki 869,250 - Tallinn 870,250 - Riga 871,250 - Vilnius 872,250 - Kaunas 873,250 - Varsavia 874,250 - Bucarest 875,250 - Sofia 876,250 - Belgrado 877,250 - Zagabria 878,250 - Lublino 879,250 - Varsavia 880,250 - Berlino 881,250 - Londra 882,250 - New York 883,250 - Parigi 884,250 - Berlino 885,250 - Amsterdam 886,250 - Ginevra 887,250 - Francoforte 888,250 - Stoccolma 889,250 - Copenhagen 890,250 - Helsinki 891,250 - Tallinn 892,250 - Riga 893,250 - Vilnius 894,250 - Kaunas 895,250 - Varsavia 896,250 - Bucarest 897,250 - Sofia 898,250 - Belgrado 899,250 - Zagabria 900,250 - Lublino 901,250 - Varsavia 902,250 - Berlino 903,250 - Londra 904,250 - New York 905,250 - Parigi 906,250 - Berlino 907,250 - Amsterdam 908,250 - Ginevra 909,250 - Francoforte 910,250 - Stoccolma 911,250 - Copenhagen 912,250 - Helsinki 913,250 - Tallinn 914,250 - Riga 915,250 - Vilnius 916,250 - Kaunas 917,250 - Varsavia 918,250 - Bucarest 919,250 - Sofia 920,250 - Belgrado 921,250 - Zagabria 922,250 - Lublino 923,250 - Varsavia 924,250 - Berlino 925,250 - Londra 926,250 - New York 927,250 - Parigi 928,250 - Berlino 929,250 - Amsterdam 930,250 - Ginevra 931,250 - Francoforte 932,250 - Stoccolma 933,250 - Copenhagen 934,250 - Helsinki 935,250 - Tallinn 936,250 - Riga 937,250 - Vilnius 938,250 - Kaunas 939,250 - Varsavia 940,250 - Bucarest 941,250 - Sofia 942,250 - Belgrado 943,250 - Zagabria 944,250 - Lublino 945,250 - Varsavia 946,250 - Berlino 947,250 - Londra 948,250 - New York 949,250 - Parigi 950,250 - Berlino 951,250 - Amsterdam 952,250 - Ginevra 953,250 - Francoforte 954,250 - Stoccolma 955,250 - Copenhagen 956,250 - Helsinki 957,250 - Tallinn 958,250 - Riga 959,250 - Vilnius 960,250 - Kaunas 961,250 - Varsavia 962,250 - Bucarest 963,250 - Sofia 964,250 - Belgrado 965,250 - Zagabria 966,250 - Lublino 967,250 - Varsavia 968,250 - Berlino 969,250 - Londra 970,250 - New York 971,250 - Parigi 972,250 - Berlino 973,250 - Amsterdam 974,250 - Ginevra 975,250 - Francoforte 976,250 - Stoccolma 977,250 - Copenhagen 978,250 - Helsinki 979,250 - Tallinn 980,250 - Riga 981,250 - Vilnius 982,250 - Kaunas 983,250 - Varsavia 984,250 - Bucarest 985,250 - Sofia 986,250 - Belgrado 987,250 - Zagabria 988,250 - Lublino 989,250 - Varsavia 990,250 - Berlino 991,250 - Londra 992,250 - New York 993,250 - Parigi 994,250 - Berlino 995,250 - Amsterdam 996,250 - Ginevra 997,250 - Francoforte 998,250 - Stoccolma 999,250 - Copenhagen 1000,250 - Helsinki 1001,250 - Tallinn 1002,250 - Riga 1003,250 - Vilnius 1004,250 - Kaunas 1005,250 - Varsavia 1006,250 - Bucarest 1007,250 - Sofia 1008,250 - Belgrado 1009,250 - Zagabria 1010,250 - Lublino 1011,250 - Varsavia 1012,250 - Berlino 1013,250 - Londra 1014,250 - New York 1015,250 - Parigi 1016,250 - Berlino 1017,250 - Amsterdam 1018,250 - Ginevra 1019,250 - Francoforte 1020,250 - Stoccolma 1021,250 - Copenhagen 1022,250 - Helsinki 1023,250 - Tallinn 1024,250 - Riga 1025,250 - Vilnius 1026,250 - Kaunas 1027,250 - Varsavia 1028,250 - Bucarest 1029,250 - Sofia 1030,250 - Belgrado 1031,250 - Zagabria 1032,250 - Lublino 1033,250 - Varsavia 1034,250 - Berlino 1035,250 - Londra 1036,250 - New York 1037,250 - Parigi 1038,250 - Berlino 1039,250 - Amsterdam 1040,250 - Ginevra 1041,250 - Francoforte 1042,250 - Stoccolma 1043,250 - Copenhagen 1044,250 - Helsinki 1045,250 - Tallinn 1046,250 - Riga 1047,250 - Vilnius 1048,250 - Kaunas 1049,250 - Varsavia 1050,250 - Bucarest 1051,250 - Sofia 1052,250 - Belgrado 1053,250 - Zagabria 1054,250 - Lublino 1055,250 - Varsavia 1056,250 - Berlino 1057,250 - Londra 1058,250 - New York 1059,250 - Parigi 1060,250 - Berlino 1061,250 - Amsterdam 1062,250 - Ginevra 1063,250 - Francoforte 1064,250 - Stoccolma 1065,250 - Copenhagen 1066,250 - Helsinki 1067,250 - Tallinn 1068,250 - Riga 1069,250 - Vilnius 1070,250 - Kaunas 1071,250 - Varsavia 1072,250 - Bucarest 1073,250 - Sofia 1074,250 - Belgrado 1075,250 - Zagabria 1076,250 - Lublino 1077,250 - Varsavia 1078,250 - Berlino 1079,250 - Londra 1080,250 - New York 1081,250 - Parigi 1082,250 - Berlino 1083,250 - Amsterdam 1084,250 - Ginevra 1085,250 - Francoforte 1086,250 - Stoccolma 1087,250 - Copenhagen 1088,250 - Helsinki 1089,250 - Tallinn 1090,250 - Riga 1091,250 - Vilnius 1092,250 - Kaunas 1093,250 - Varsavia 1094,250 - Bucarest 1095,250 - Sofia 1096,250 - Belgrado 1097,250 - Zagabria 1098,250 - Lublino 1099,250 - Varsavia 1

Abbonamenti
FESTA

ACCIDENTI AVIATORI

UE PILOT SA

arsciano presso Perugia per un
tasto al motore. A causa di un
raffica laterale e del terren

l'apparecchio riportava nei
che saranno riparati sul posto
incidente alle persone.
feri alle ore 11 presso l'aeroporto
unpormofirmo un apparecchio
a «CR 1» pilotato dal sergente
Ernesto per cause non ancora
rtate si incendiava alla qu

Presso l'aeroporto di Aviano, un apparecchio da caccia «CR» è stato dal sottosegretario Reggiani, mentre eseguiva acrobazie, abbattuto da un caccia sovietico.

DUE ARRESTI
per falso in testam

Nel 1925 decedeva a questo civile il dott. Edoardo Rivalta, uagnento, che qualche ora dopo il decesso si faceva portare un foglio di carta bollata e su esso scriveva la sua ultima volontà nominando eredi universali il sig. F. B. Ormida e la signora Ormida.

no i dipendenti. Contro tale
zione testamentaria, insorgev
edi legali, e cioè il fratello
anto, Pietro, la sorella Giov
cognata De Grandi vedov
ella, in proprio e quale am
rice dei suoi figli, e impugna
gualità del testamento che do
nersi nullo per captazione e
nia di mente del testatore

mento in cui scriveva le sue
plontà. Ma non erano costor
retendenti all'eredità del mi
mezzo lasciato dal dott. Ri
anche il Comune di Quargner

na valere più tardi un testamento proprio favore lasciato dal fratello il 11 aprile 1914.

Mentre si svolgevano tali procedure una nuova ne insorgeva il 20 aprile 1926 per aver il fratello del defunto, esibito un testamento fatto in cui questi in data 1914 aveva lasciato tutto il suo patrimonio a favore della sorella.

925, lo nominava erede un
insieme alla sorella e alla
tale testamento, per dichiara
ietro Rivabella, era stato esi
i perchè era stato affidato n
i di un privato di Genova. Q
dichiarazione fece nascere sosp
più che era noto un certo

...i suoi parenti. Intervenne
...li eredi testamentari Cordere
...no e fu incaricato un dete

copri che la persona che si è incaricato di imitare la calligrafia del defunto confezionando il falso testamento, era certo Ciabatti, di 40 anni, sposato, con una figlia di 10 anni. Davanti a tale scoperta la sorella del defunto si ritirò in un'altra stanza, lasciando a Pietro Rivabella

responsabilità. Contro costui, che aveva nel ritenere valido il testamento veniva sporta denuncia di falso. Gli è stato arrestato. A Genova veniva ieri arrestato certo Umberto Marco, che avrebbe dato all'incarico di compilare il falso testamento.

**L'uccisione del piccolo Paolo
Giuseppe Guidoni rimanda
alle Assise**

MILANO.
La Sezione d'accusa, con il

giata sentenza, ha rinviato al rinvio di oggi al giudizio del collegio di manovale settantenne Giuseppe, accusato di omicidio volontario commesso per brutale maltrattamento della persona del piccolo Michele, il figlio di quel povero calzolaio di San Vito, del quale hanno avuto le cronache occasione.

Il delitto macabro come è
rebbe avvenuto circa due an-
ni nella stessa abitazione de-
gli in via Scarlatti. Il piccino,
ere stato ucciso per soffocaz-
rebbe stato dal vecchio tagliat-
e cremato in una piccola
erna.

NOTIZIE SOMMA

Consiglio si è soffermato sulla necessità della protezione. Erano rappresentate l'Inghilterra, la Germania, l'Italia, la Francia, la Danimarca, la Svezia, la Norvegia, l'Olanda, la Finlandia, il Portogallo, la Spagna, la Svizzera.

Gli studenti balcanici si riuniranno il 1.º luglio a congresso ad Atene. Vi parteciperanno rappresentanti della Romania, della Bulgaria, della Jugoslavia e inoltre si annovereranno anche studenti che si sono laureati ad esso invieranno degli ospiti dall'Italia, l'Ungheria, la Polonia, la Cecoslovacchia, mentre la Grecia sarà rappresentata da studenti che hanno frequentato le università italiane.

Una macabra scoperta è stata fatta al piedi del monte Saev, dove rinvenuto decapitato il corpo di un marinaio danese diciannovenne.

ULTIME DI CRONA

Il convegno dell'artigianato avrà luogo a Bologna in
Ci mandano da Roma 9

La Federazione fascista
na delle comunità artigiane,
lia, comunica che l'annun-
vegno nazionale dell'artigianato
rale avrà luogo a Bologna
simo maggio. Interverranno
presentanti delle provincie
l'artigianato rurale è nu-

presenzieranno al convegno
retario generale ed il m
tante artigiano alla Camel
rativa.